



Allegato 4

MONITORAGGIO PTPCT

Indice

PREMESSA

1. Indicazioni metodologiche per il monitoraggio dei PTPCT

1.1 Monitoraggio sul ciclo di gestione del rischio di corruzione

1.2 Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

1.3 Monitoraggio sull'efficacia del PTPCT e delle misure

- Scheda di monitoraggio attuazione e idoneità delle misure- Servizio economico finanziario;
- Scheda di monitoraggio attuazione e idoneità delle misure- Servizio Affari Generali;
- Scheda di monitoraggio attuazione e idoneità delle misure- Servizio Affari legali e Provvedimenti Disciplinari;
- Scheda di monitoraggio attuazione e idoneità delle misure- Servizio Coordinamento Servizi e Logistica;
- Scheda di monitoraggio attuazione e idoneità delle misure- Servizio contratti e approvvigionamenti;
- Scheda di monitoraggio attuazione e idoneità delle misure- Servizio Ispettorato e Vigilanza;

Premessa

Al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni corruttivi, le pubbliche amministrazioni devono dotarsi di un sistema di gestione del rischio corruttivo. Quest'ultimo, come qualsiasi sistema di gestione per la sua implementazione ha bisogno di una fase di pianificazione, una fase di azione e una fase di monitoraggio e riesame.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) è il documento attraverso il quale si formalizza la strategia anticorruzione di un'amministrazione – in esso si definiscono gli obiettivi da conseguire, le azioni da implementare e le connesse responsabilità– compiendo la fase di pianificazione.

La fase di azione è riconducibile all'esecuzione di quanto pianificato nel PTPCT e all'attuazione delle misure di risposta al rischio di corruzione in esso previste.

La fase di monitoraggio e riesame consente di vigilare sul funzionamento dell'intero sistema di gestione e, pertanto, di garantire che siano raggiunti i risultati attesi, con efficienza ed efficacia e che il sistema stesso sia coerente con variazioni di contesto che, nel corso del tempo, possano verificarsi. A tal fine, è necessario che le amministrazioni pubbliche si dotino di un Piano di monitoraggio dei PTPCT nel quale esplicitare: l'oggetto del monitoraggio, le azioni di controllo da realizzare, le responsabilità, gli strumenti da utilizzare e i tempi.

Con riferimento alle responsabilità e ai soggetti coinvolti, le disposizioni normative e le indicazioni provenienti dagli standard di riferimento e dalla stessa ANAC prevedono che il monitoraggio sia effettuato dagli stessi soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio, sotto il coordinamento del RPCT, il quale agisce in qualità di risk manager. Pertanto, i dirigenti e i responsabili dei servizi/uffici, sulla base dei contenuti del PTPCT e delle direttive ricevute dal RPCT, oltre a coadiuvare il RPCT stesso nella definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, controllano il rispetto del PTPCT da parte dei dipendenti dell'ufficio di cui sono responsabili e provvedono al monitoraggio delle attività di competenza e in particolare di quelle in cui è più elevato il rischio di corruzione.

Si rammenta che è opportuno che delle risultanze del monitoraggio sia dia conto all'interno del PTPCT nonché all'interno della Relazione annuale del RPCT.

Infine, si sottolinea che l'attività di monitoraggio del PTPCT deve essere realizzata in stretta connessione con il ciclo di gestione della performance, al fine di garantire l'integrazione del sistema di gestione della prevenzione della corruzione con gli altri strumenti di programmazione e controllo adottati da ciascuna amministrazione.

1. Indicazioni metodologiche per il monitoraggio dei PTPCT

Come già evidenziato in premessa, la fase del monitoraggio e riesame è molto importante, poiché consente di verificare ogni fase del processo di gestione del rischio e i suoi risultati, al fine di assicurare e migliorare la qualità e l'efficacia della progettazione, attuazione e risultati stessi¹.

La fase del monitoraggio e riesame dovrebbe comprendere le seguenti attività:

- pianificazione: comprende l'esplicitazione dell'oggetto del monitoraggio, le azioni da porre in essere, i soggetti coinvolti, gli strumenti operativi da utilizzare e i tempi di realizzazione (e quindi l'elaborazione di un piano di monitoraggio);
- raccolta e analisi delle informazioni: da attuarsi mediante la rilevazione e la presa in esame delle informazioni rilevanti rispetto a ciascun oggetto del monitoraggio;
- registrazione dei risultati ed elaborazione di una risposta: che consiste nella definizione di strumenti di reporting atti a garantire la tracciabilità delle informazioni e a supportare il processo decisionale.

A tal fine, particolare rilevanza assume la definizione dell'oggetto del monitoraggio.

Nell'ambito della prevenzione della corruzione, un piano di monitoraggio della strategia pianificata e implementata dovrebbe avere ad oggetto:

- l'attuazione del ciclo di gestione del rischio di corruzione;
- l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- efficacia del PTPCT e delle misure.

1.1 Monitoraggio sul ciclo di gestione del rischio di corruzione

Il monitoraggio riguarda tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

Pertanto, il piano di monitoraggio prevede innanzitutto un'attività di verifica sullo stato di attuazione, avanzamento e aggiornamento delle operazioni di mappatura dei processi, identificazione degli eventi rischiosi, valutazione del rischio e progettazione delle misure di risposta. In tal senso, il monitoraggio sul ciclo di gestione del rischio di corruzione può configurarsi come una sorta di reiterazione del processo stesso, da attuarsi nell'ottica del miglioramento progressivo e continuo. Rispetto a tale oggetto del monitoraggio, appare evidente la necessità di coinvolgere tutti i soggetti che precedentemente hanno preso parte al processo di gestione del rischio e pertanto: il RPCT in qualità di coordinatore, i dirigenti e i responsabili dei servizi/uffici e gli eventuali referenti dei processi sottoposti ad analisi in qualità di soggetti che forniscono le informazioni necessarie per il compimento dell'attività.

Dal punto di vista operativo si prevede una nota iniziale del RPTC indirizzata a tutti i referenti con l'invito a collaborare e a fornire le informazioni richieste. Per la richiesta delle informazioni sono stati utilizzati gli stessi supporti per la mappatura dei processi, con riferimento ai tempi di esecuzione il monitoraggio del ciclo di gestione del rischio avviene in un tempo utile a consentire l'aggiornamento del piano.

SCHEDA MONITORAGGIO SUL CICLO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Oggetto del monitoraggio	Azioni	Soggetti coinvolti	Modalità strumenti operativi	Tempi di esecuzione
Ciclo di gestione del rischio	Verifica sullo stato di attuazione e aggiornamento delle operazioni di mappatura dei processi, identificazione degli eventi rischiosi, valutazione del rischio e programmazione delle misure	RPTC REFERENTI DIRIGENTI	Nota di richiesta del RPTC SCHEDE DI MONITORAGGIO Relazioni dei Referenti	In tempo utile per l'aggiornamento del PTPCT (30 dicembre)

1.2 Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure ha la finalità di assicurare che quanto programmato nel PTPC sia implementato in maniera corretta e nei tempi stabiliti. A tal fine, già in fase di programmazione delle misure, vengono indentificati gli indicatori attraverso i quali realizzare tale attività. Per il monitoraggio sull'attuazione delle misure devono essere utilizzati indicatori di output e/o indicatori di tipo dicotomico (ad esempio si/no, presente/assente, ecc.) che diano evidenza dell'avvenuta implementazione.

Così come previsto nell'allegato 1 del PNA del 2019 si sono stabiliti alcuni indicatori da utilizzare con riferimento alle diverse tipologie di misure adottabili.

INDICATORI DI MONITORAGGIO PER TIPOLOGIA DI MISURA (PNA2019)

Tipologia di misura	Indicatori di output
Misure di controllo	Numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/ecc..
Misure di trasparenza	Presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione
Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Numero di incontri o comunicazioni effettuate
Misure di regolamentazione	Verifica adozione di un determinato regolamento/procedura
Misure di semplificazione	Presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzino e semplifichino i processi
Misure di formazione	Numero di partecipanti a un determinato corso su numero soggetti interessati
Misure di sensibilizzazione partecipazione	Numero di iniziative svolte
Misure di rotazione	Numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale
Misure di segnalazione e protezione	Presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti.
Misure di disciplina del conflitto di interessi	Specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'ente

La responsabilità del monitoraggio dell'attuazione delle misure è in capo al RPCT ma, ricadono in capo ai responsabili dell'attuazione delle misure previste obblighi di informazione e collaborazione.

Al fine di rendere più fluido il monitoraggio sull'attuazione delle misure è stato definito un sistema articolato su due livelli. **Nel primo livello** è il responsabile dell'ufficio e dei servizi della struttura organizzativa che ha la responsabilità di attuare le misure di prevenzione della corruzione che, in autovalutazione, svolge il monitoraggio fornendo al RPCT delle evidenze concrete che dimostrino l'avvenuta implementazione della misura. Dal punto vista operativo, anche in questo caso il RPCT

potrebbe procedere con l'invio di una nota di richiesta di informazioni rivolta a tutti i responsabili dell'attuazione delle misure con l'invito a collaborare e a fornire le informazioni richieste. Le informazioni potrebbero essere richieste attraverso l'invio di schede di monitoraggio costruite sulla base dei supporti già utilizzati per la programmazione delle misure (nelle quali già dovrebbero essere definiti i tempi di attuazione delle misure, gli indicatori di monitoraggio e i target attesi) integrati con campi atti a rilevare il valore assunto dall'indicatore e riportare eventuali evidenze

A tal fine sono state elaborate delle “*schede di Verifica e monitoraggio*” per singolo Servizio, che fanno parte integrante del presente elaborato allegate alla presente.

All’autovalutazione del responsabile dell’attuazione della misura segue – soprattutto per i processi con un livello di esposizione medio o alto al rischio di corruzione – un **monitoraggio di secondo livello ad opera del RPCT**. Nel controllo di secondo livello il RPCT verifica la veridicità delle informazioni rese in autovalutazione attraverso il controllo degli indicatori previsti per l’attuazione delle misure all’interno del PTPCT e attraverso la richiesta di eventuali ulteriori documenti, informazioni o evidenze.

Si sottolinea che il controllo di secondo livello interessa tutte le misure previste nel PTPCT sulla base di un campionamento, così come indicato dall’ANAC. In ogni caso, il monitoraggio sull’attuazione delle misure viene realizzato su quelle collegate ai processi maggiormente esposti al rischio di corruzione, che presentano particolari criticità o che possono essere oggetto di segnalazioni ricevute (ad esempio attraverso il sistema di whistleblowing).

Il monitoraggio sull’attuazione delle misure avviene almeno con cadenza annuale ed in un tempo utile affinché le risultanze possano essere utilizzate nel nuovo ciclo di programmazione della prevenzione della corruzione attraverso dei Verbali Audit di verifica Monitoraggio II Livello

1.3 Monitoraggio sull’efficacia del PTPCT e delle misure

Ai fini della prevenzione della corruzione è indispensabile programmare e attuare delle misure di risposta al rischio. Di tali misure, come evidenziato nel paragrafo precedente, bisogna monitorarne la corretta attuazione, ma non solo. È altresì necessario che di tali misure ne venga monitorata l’efficacia intesa come capacità delle stesse di intervenire sui comportamenti degli attori dei processi amministrativi e, in ultima istanza, di contribuire alla riduzione del rischio che gli eventi corruttivi si manifestino. A tal proposito, l’Allegato 1 del PNA fa riferimento all’idoneità delle misure intesa come effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo*. Se il monitoraggio sull’attuazione delle misure prevede il ricorso ad indicatori di output, nel caso del monitoraggio dell’efficacia delle misure, bisogna identificare indicatori di risultato, tipologia di indicatori che permette di valutare gli effetti prodotti dalle stesse sulle modalità di agire degli individui e dell’organizzazione. Nella tabella che segue si riportano alcune esemplificazioni di indicatori di risultato con riferimento alle diverse tipologie di misure adottabili.

INDICATORI DI RISULTATO PER TIPOLOGIA DI MISURA (PNA2019)

Tipologia di misura	Indicatori di RISULTATO
Misure di controllo	Incidenza delle pratiche/provvedimenti che superano positivamente il controllo sul totale delle pratiche/provvedimenti controllati
Misure di trasparenza	Numero di richieste di accesso civico semplice ricevute su numero di segnalazioni di inadempienze ricevute
Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Livello di conoscenza/consapevolezza interna degli standard di comportamento (da rilevare attraverso indagini)
Misure di regolamentazione	Livello di conoscenza/consapevolezza interna sui regolamenti/procedure
Misure di semplificazione	Livello di semplificazione dei processi e delle procedure; tempi medi di chiusura pratica
Misure di formazione	Risultanze delle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risulotato atteso) risultanze sulle verifiche del livello di soddisfazione dei partecipanti
Misure di rotazione	N funzioni sottoposte a rotazione/n funzioni da mettere in rotazione; n dirigenti che hanno effettuato la rotazione nell'anno /n. dirigenti mettere in rotazione nell'anno o nel triennio; n.dipendenti che hanno effettuato la rotazione nell'anno o nel triennio/n. dirigenti da mettere in rotazione nell'anno o nel triennio
Misure di segnalazione e protezione	Livello di conoscenza delle procedure e a chi e come segnalare; numero di utilizzatori delle procedure.
Misure di disciplina del conflitto di interessi	Livello di conoscenza dei requisiti di conflitto di interessi

*L' ANAC riconduce l'inidoneità di una misura a diversi fattori tra cui: l'erronea associazione della misura di trattamento all'evento rischioso dovuta ad una non corretta comprensione dei fattori abilitanti; una sopravvenuta modificazione dei presupposti della valutazione (es. modifica delle caratteristiche del processo o degli attori dello stesso); una definizione approssimativa della misura o un'attuazione meramente formale della stessa.

Qualora le risultanze del monitoraggio decretassero l'inefficacia delle misure attuate, si dovrà intervenire attraverso la definizione di nuove e più idonee misure di trattamento. Il monitoraggio



sull'efficacia e la messa in atto di eventuali correttivi ritenuti necessari competono al RPCT, coadiuvato da eventuali organi indipendenti interni deputati al controllo e supportato dai flussi informativi garantiti dai responsabili degli uffici/servizi coinvolti nel ciclo di gestione del rischio di corruzione.

Dal punto di vista operativo il monitoraggio sull'efficacia delle misure può essere realizzato contestualmente al monitoraggio sull'attuazione delle misure attraverso l'utilizzo delle stesse modalità e degli stessi strumenti. Pertanto, le note di richiesta di informazioni rivolte a tutti i responsabili delle misure con l'invito a collaborare e a fornire le informazioni richieste di cui già si faceva menzione nel paragrafo precedente, dovranno far riferimento non solo al monitoraggio sull'attuazione delle misure ma anche all'efficacia delle stesse. Pertanto, le schede di monitoraggio, già indicate come strumento per il monitoraggio dell'attuazione delle misure, dovranno contenere anche campi atti a rilevare il valore assunto da indicatori di risultato e la relativa relazione di accompagnamento – che è opportuno che i responsabili degli Uffici/Servizi redigano – dovrà contenere anche informazioni di tipo qualitativo con proposte e suggerimenti per il rafforzamento dell'efficacia delle misure stesse.

Con riferimento ai tempi di esecuzione, il monitoraggio dell'efficacia delle misure dovrebbe avvenire almeno con cadenza annuale e in tempo utile per l'aggiornamento del PTPCT nonché ogni qualvolta si rilevino criticità – attraverso segnalazioni interne o esterne – o si rendi manifesta l'inefficacia di talune misure. In quest'ultimo caso, il RPCT con la collaborazione dei Responsabili degli Uffici/Servizi dovrebbe tempestivamente intervenire mettendo in atto delle azioni correttive per garantire il presidio del rischio di corruzione.

Le risultanze del monitoraggio sull'attuazione e l'idoneità delle misure di prevenzione del rischio consentono al RPCT di disporre di tutte le informazioni utili per il monitoraggio dell'efficacia del PTPCT e la redazione della Relazione annuale prevista all'art.1 comma 14 della Legge 190/2012.